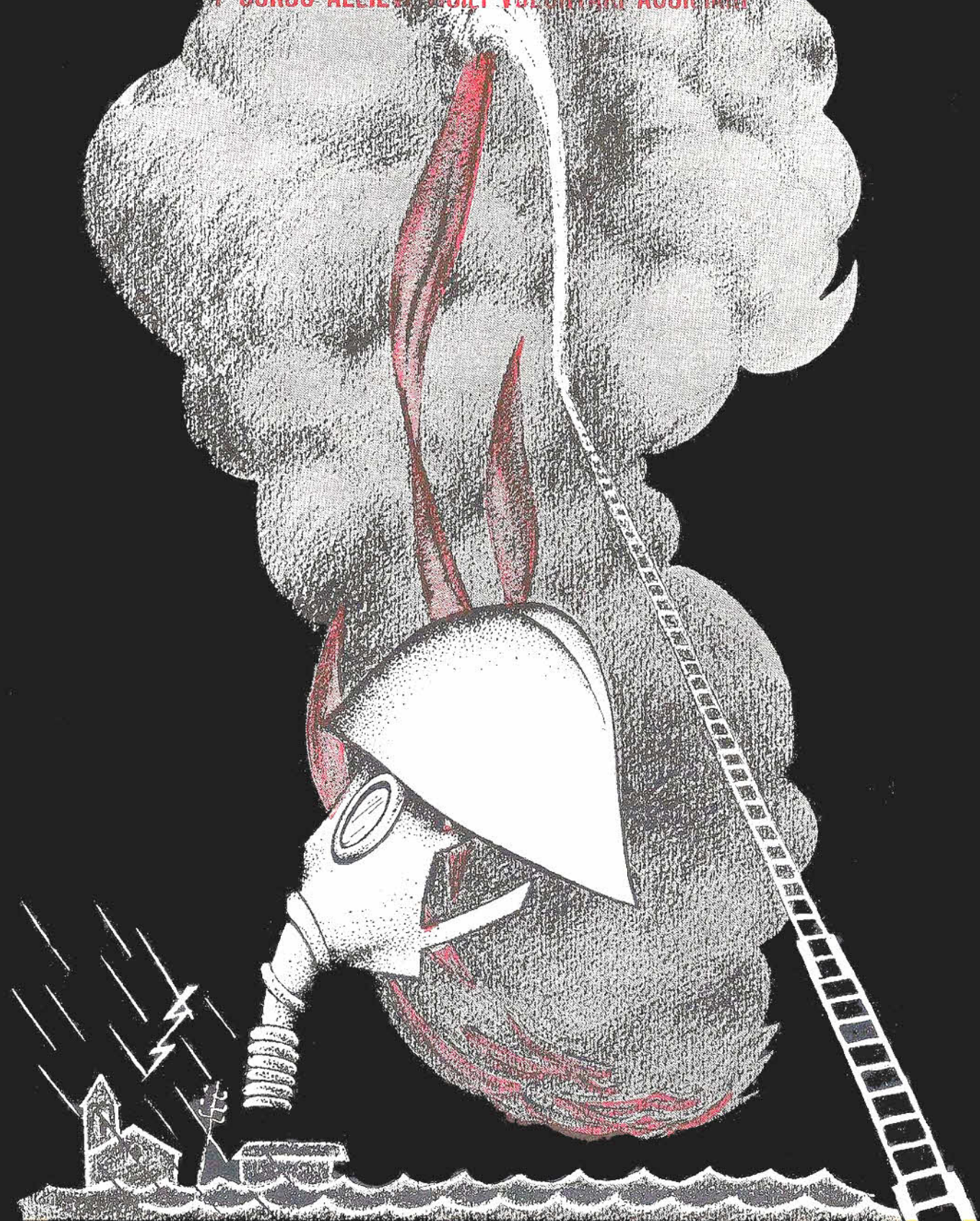


SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

1 CORSO ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI





Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017



Saluto al Direttore Generale



Eccellenza Pièche,

noi sappiamo bene che, se ci è stato concesso il privilegio e l'onore di essere ammessi a compiere il servizio militare di leva nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è stato tutto merito Vostro, che foste il sostenitore più convinto e più tenace di questa innovazione, che deve assicurare i futuri quadri del Corpo Nazionale e, nello stesso tempo, la costituzione di un adeguato contingente di pompieri, dei quali le Forze Armate dello Stato potranno disporre in caso di emergenza.

Non vi nascondiamo, Eccellenza, che l'impulso di rispondere al Vostro appello fu forse sollecitato soltanto dall'ambizione di indossare una

bella divisa e di far parte di una Istituzione che, attraverso le sue innumerevoli benemerienze, si è conquistata la unanime stima del popolo.

Non Vi nascondiamo nemmeno, Eccellenza, che tale impulso vacillò un tantino, quando, alle vigilia della chiamata, ci spingemmo a curiosare nelle Caserme ed a seguire più da vicino la vita del Vigile del Fuoco.

Forse tememmo di non essere in grado di riuscire, forse ci sentimmo un po' presi dal panico...

Venne il giorno della chiamata e ci presentammo alle Scuole Centrali. Ci inquadrarono, ci re-stirono, ci dettero una nuova dignità e ci sembrò di essere sempre vissuti in seno a questa Famiglia.

Ci sentimmo subito uniti, affratellati da un grande ideale.

Le austere aule, gli ariosi piazzali, le luminose camerate ci ispirarono rispetto ed imparammo a portare la nostra divisa con fierezza sempre maggiore. Da allora, Eccellenza, uno è stato il fine: essere degni della nostra Scuola. E' stata questa ferma volontà, questo sano proposito, che ci hanno permesso di riuscire in tutte le dure prove di questi quattro mesi di corso.

Nessun rimpianto per lo sforzo compiuto durante le diurne esercitazioni, nessun rimpianto per la disciplina sentita ed osservata, ma solo orgoglio e fierezza nel credere di essere riusciti.

Ora che stiamo per lasciare queste Scuole, dove i nostri corpi e le nostre anime si sono rafforzati e nobilitati, volgiamo riverenti il più grato saluto a Voi che questo corso avete concepito e voluto.

GLI ALLIEVI DEL I° CORSO

*MARCIA DI ORDINANZA
DELLE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI*

Parole di G. Rosa

Musica del M. Comm. V. Felici

Giovinetze temprate alla lotta,
Sensa sosta. nè tregua. nè vanto.
Noi torniamo ogni giorno d'incanto
Una vita novella a passar.
Occhio attento, sicuro lo sguardo.
Noi la morte sappiamo sfidar.

Siamo mille, mille e mille
Della Patria fieri figli,
Tra le fiamme e i perigli.
Tra i crolli e le scintille
Siamo i Vigili del Fuoco
Sempre pronti a tutto osar.

La bandiera del bene è la nostra.
Sacrificio è la nostra consegna.
Per l'Italia più forte e più degna
Siamo pronti a lottare e morir.
Con il cuore sereno sian fieri
Per un bimbo la vita immolar.

Siamo mille, mille e mille

.
.

Ogni voce, ogni grido d'aiuto
Trova il vigile desto e deciso;
Nel suo labbro un sereno sorriso
Corre svelto il suo braccio a donar.
Questa vita ch'è nostra soltanto
disciplina c'insegna ad amar.

Siamo mille, mille e mille

.
.

AL COMANDANTE DELLE SCUOLE INGEGNERE CINI

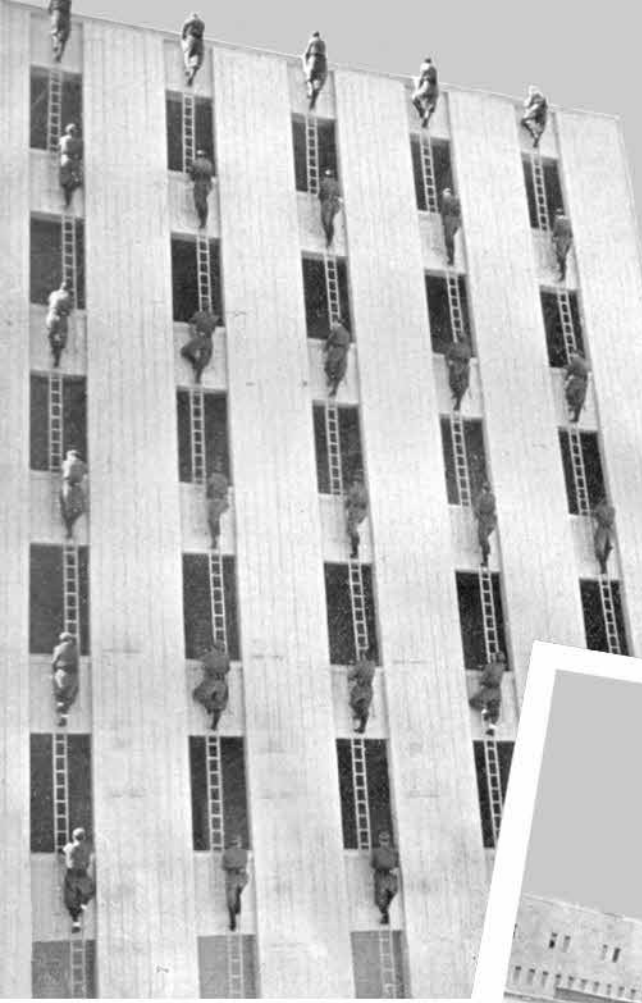


*Se al creator somiglia sua creatura,
da quel ch'a noi fu dato di vedere
nel gran complesso ch'è di Sua fattura,
giustamente s'ha da ritenere*

*che il gusto Suo è fine e delicato.
Ed ha di certo un animo gentile,
se ha le Scuole così ben curato
con squisito ed ammirato stile.*


*La salutiamo nostro Generale,
o Comandante, che ci mostra ognora
la simpatia più schietta e cordiale.*

*Solennemente promettiam sin d'ora
ch'il nostro affetto Le serbiam filiale
con cuore pien di fiamma ch'accalora*



Ar Comannante

Ferri



Nun è pe fatte cquarche comprimento
che m'arivorgo a te co' ste parole,
ma perchè ho trovate queste sole
che te dicheno tutto quer che sento.

Anteponesti er padre ar superiore,
me guidasti sempre co' talento,
sapesti interpretà ogni momento
quer che me frullava dentro ar core.

Ed è pe cquesto, te l'ho da di 'n coscienza,
cosa ch'ar monno difficirmente avviene,
che f'aricorderò cò riverenza.

S'ar posto der "voi,, che te conviene,
f'ho dato er "tu,, nun è pe 'mpertinenzza:
è solamente chè te vojo bene.

L'Allievo

Un Allievo di 4 mesi fa'

(Dall'aria della canzone « Vent'anni »)

*Il cuore mio è inquieto,
Pace ancor non si dà,
E' sempre scoglio e più irrequieto,
data la mia giovane età.
Oggi m'ha ricordato in gran segreto
cosa successe quattro mesi fù...
Nel millenovecentocinquat'uno,
nei primi di gennaio venni qui
al corso all'ici vigili del fuoco,
ma non ricordo proprio come fu...*



*Ricordo il primo salto solamente
tremante di paura e d'emozion
e mi sporcai i calzoni in un tal punto,
che è meglio dire... non ricordo più.*

*La vita mia è perduta,
perchè debbo ancor studiar
fisica, chimica, costruzioni,
pompe, grammatica e material.
Ed oltre a dedicarmi allo studio
alle manovre debbo pure andar
La scala a gancio e poi quella Italiana,
la slitta, il tubo, il salto debbo far,
poi tante cose... non ricordo come
il giorno dell'esame sappia far*



*Ricordo qualche cosa solamente
di tutto quello che m'han detto qui,
ma quel che posso dire certamente:
è che farò molto meglio in avvenir.*

Visita PsicoTecnica

1° Prova (equilibrio)

L'allievo, tenendo due palle nella mano destra e una candela nella sinistra, deve abbottonarsi la giacca:

Se si smorza la candela è un fesso.... se gli cadono le palle è un....

2° Prova (memoria).

L'allievo deve scrivere tre parole senza significato, impararle a memoria e poi dimenticarle rapidamente:

Se dopo averle imparate, non riesce a dimenticarle in due minuti, è segno che ha buone probabilità all'esame di fisica.

3° Prova (percezione).

L'allievo deve indovinare quanti peli ha sotto le ascelle l'infermiere. La prova dura tre minuti:

Se indovina conviene che giochi alla SISAL.

4° Prova (impressionabilità).

Da una finestrella appare e scompare rapidamente il volto di un distinto signore in bombetta. Se si riesce a sputargli in un occhio, si è persone molto intelligenti... se si coglie, per errore, il professore che passa la visita, si va a finire al distretto più vicino.

5° Prova (conclusione).

Se, superate le prove anzidette, l'allievo è capace di indovinare quanto fa due per tre, bisogna che vada di corsa dallo psichiatra.... È un brutto segno.



Problemini facili, facili....

- Date la decade e le trattenute varie, dire ciò che resta all'allievo per gli svaghi personali.
- Date 2 ore di educazione fisica, l'unica cavallina ed il numero degli allievi, trovare la percentuale degli illesi.
- Dati la barberia, il suo affollamento e la rapidità dei figari, trovare quante volte l'allievo sarà costretto a radersi da solo.
- Date le ragazze di Roma e l'intraprendenza degli allievi, trovare per le strade della Capitale un allievo accompagnato da una fanciulla.
- Dati la mensa e l'appetito degli allievi, dire quanto spende l'allievo per mangiare in trattoria.

...SOLO NOVE ...NON DI PIU'

*Ufficiali, Comandanti,
ingegneri, insegnanti,
tutti presi, tutti intenti
a imbottirci la cervello
di sermoni e di cultur,
sono nove e non di più.*



*C'è ELIFANI che s'industria
con miscugli e reazioni,
con la leva e il verricello
a fissarci bene in mente
che la fisica e la chimica
sono il pane del pompier.*



*SILVESTRINI con le sfere,
i cilindri e le misure,
i quozienti e le potenze,
ci fu legger sulla carta
se siam qui oppure là
per superci orientar.*

*Per D'AMBROSIO, ingegnere,
sacrificio è l'insegnar
e la storia e l'italian.
Tuttavia, filosofando,
egli svolge tal mansione
con pazienza francescan.*



*C'è DELL'ERBA che ti spiega
d'ogni attrezzo del pompier
la natura e la funzione:
S'accalora e si doffonde;
Indi chiede soddisfatto
se ci siam capiti o no.*



*C'è LOCARNI che i motori
con le pompe ci descrive:
li manovra, li scompone,
li riorolla e li raggusta,
dice « bravo » oppure « bestia »,
punto, a capo, ripetiamo.*





*SANDRO GIOMI, il marinaio,
ammiraglio lo faremmo
per l'altezza e la bontà.
Navigar ci ha fatto tutti,
con la vela e senza vela,
sia pur con l'ideal.*



*Il dottore RIMATORI
ci ha insegnato a medicar
le fratture, le storsioni,
le ferite e l'ustissia.
Guai a chi, per sua scultura,
sotto noi capiterà!*



*Il dinamico MASSOCCO,
sul palehetto quando monta,
incomincia il carosello:
prima appoggi, poi scule,
indì corse, maratone,
tuffi, salti e pirolette.*



*C'è ancora il COMANDANTE
che c'insegna a saper dir
se la pietra è un minerale,
se il muro è a pianto o no;
se la scala è a sbalzo o a bolte,
se il tetto è a padiglion.*



*Di CARDONI il Colonnello
decorato conottiero
noi sappiamo che fu sempre
un intrepido pompier.
Ei ci ha fatto consumar
quattro suole sul piazzal!*

La storia dell'

C'era una volta un allievo grasso grasso. Era tanto grasso che il sarto, per prendergli la misura dei pantaloni, dovette dividere la circonferenza in tre parti, perchè il metro non bastava.

Da quando arrivò... capì subito che tutti congiuravano contro di lui. Il prof. Massocco pretendeva che toccasse la punta dei piedi con le mani; mentre tutt'al più riusciva ad abbottonarsi i pantaloni. Belletti lo copriva di ingiurie, perchè la scala italiana sotto il suo peso accusava una freccia di inflessione di circa 40 cm. Il suo capo squadra lo teneva d'occhio, perchè arrivava sempre tardi ed affannato all'adunata... I corporali dell'esercito poi lo chiamavano « ciccione » e lo mettevano di corsa per il cortile fino a che non scoppiava. Tutti contro di lui... Persino i colleghi si lamentavano quando dovevano sorreggere il telo durante il suo eroico salto. Ma l'allievo avrebbe dato 50 chili della sua carne per diventare vigile del fuoco! La notte, quando i compagni dormivano, si alzava per fare la ginnastica da camera. Una notte con la luna quattordici volte fece il giro del piazzale di corsa. Prendeva anche delle pillole, ma inutile: anziché dimagrire... ingrassava ancora. Un giorno, nonostante svenisse dalla fame, rinunciò persino alla mensa. Niente: ingrassava sempre. Era disperato, ma continuava a lottare. Voleva riuscire. Arrancava sulle scale, sudando, sbuffando, ma nessuno si accorgeva della eroica lotta che la sua volontà sosteneva contro il destino dei Ciccioni.

E un giorno accadde l'irreparabile...

I suoi superiori espressero il loro definitivo giudizio: Non potrà mai diventare un pompiere!

E allora dagli occhi dell'allievo grasso grasso sgorgò una lacrima... due lacrime... tutta l'amarrezza inespresa, tutta la



Salvataggio ideale

allievo grasso



Guidoslitta brevettata per teli a slitta

disillusione e soprattutto il dolore per non poter seguire coi suoi pompieri quella sorte che tanto aveva desiderato.

Si sentì misero, povero, solo, sconfitto. Vide, in un lampo, la scena di Gisella, la sua fidanzata, che lo ripudiava perchè non era diventato un pompiere... Passarono tre anni e 6 giorni.

Un incendio divampava ruggendo in un fabbricato popolare della periferia. Dieci, cento famiglie m'acciate e soprattutto bambini... tanti bambini imploranti e spauriti. I pompieri arrivarono a tutta sirena con tre autobotti, un'autoscala e altri mezzi. In un lampo attaccarono il loro nemico: il fuoco... si scagliarono contro di esso... con tutto l'ardore, il coraggio... la rabbia di cui erano capaci. Contro le fiamme, dentro le fiamme... oltre le fiamme per salvare... per strappare vite umane e beni materiali alla distruzione.

Ad un tratto si videro a una finestra due braccine tese e un visino di bimbo tremante.

Fu un attimo. Mentre i bravi vigili dirigevano verso quel punto tutti i loro mezzi di soccorso, un'ombra... una massiccia ... tonda... sagoma sguscì nel portone già minacciato dalle fiamme.

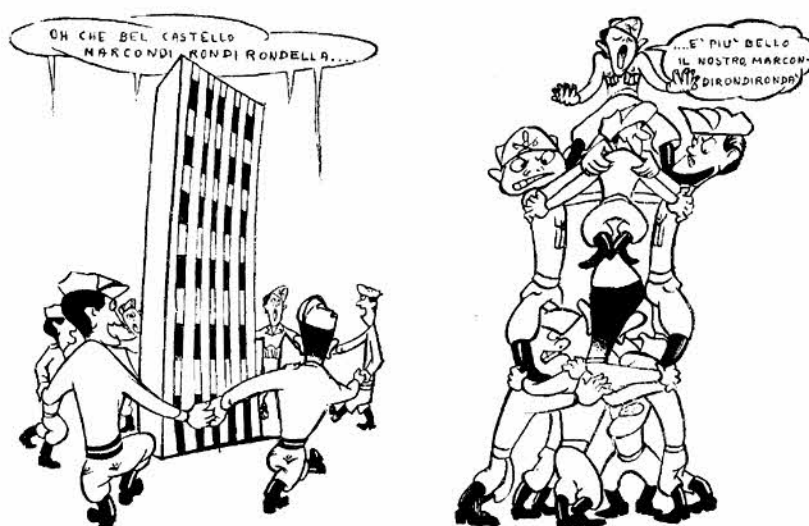
Passarono quattro minuti... e già tutti pensavano che se era stanco della vita, avrebbe potuto scegliere una morte più degna... quando barcollando uscì dal portone un'ombra... la stessa massiccia e grassa ombra di prima con un fagotto di stracci tra le braccia... e tra gli stracci il bimbo salvo e felice.

Applausi, evviva e il comandante dei vigili volle stringere di persona la mano al coraggioso.

Nessuno si accorse, però, neppure l'ufficiale, del lampo di soddisfazione che attraversò, in quel momento, gli occhi dell'allievo grasso grasso.

DECALOGO DELL'ALLIEVO VIGILE

- 1° Censurato
- 2° Non chiedere permessi invano
- 3° Ricordati di passare da "zia",
- 4° Onora il capo-squadra che ti porta la decade
- 5° Non ammazzare il professore di ginnastica
- 6° Non pensare a Silvana Pampanini nelle ore di riposo
- 7° Non rubare la frutta a mensa
- 8° Non dire "Ho capito", alla lezione di fisica
- 9° Non desiderare le "curve caratteristiche", altrui
- 10° Non desiderare la porzione del compagno assente



Avete mai notato...

... che quando è domenica o altre feste comandate la tabella degli ammalati è sempre vuota?

... che durante le lezioni teoriche dalle 14 alle 15 si dorme tanto bene?

... che quando l'infermiere indossa il camice si sente un primario degli ospedali riuniti?

... che quando gli aerei diretti a Ciampino passano sopra le Capannelle, scambiano la testa dell'allievo Tononi per un segnale luminoso?

...altrochè se l'abbiamo notato!

Timidezza di Vigile



LEI: - Suvvia, si decida a salvarmi...

PENSIERI

All'Eliseo

"Un tram che si chiama desiderio,,
Commedia in tre atti di W. Tennessee.

Alle Capannelle

"Un desiderio che si chiama tram,,
Tragedia di 4 mesi al corso VV. FF.

- Il Signore Iddio era arrivato ad un sabato sera e l'ultima creatura la fece in un momento di stanchezza, un pò contrariato...
...era il maresciallo Belletti.

Avevano cominciato col dire:

"Questo corso sarà prevalentemente pratico,,
E si sono inguaiati...

M
A
L
I
G
N
I

Però,

però...

- che pacchia l'ora di ginnastica!

dissero gli allievi dopo le innumerevoli flessioni accasciandosi sulle sedie della sala convegno;

- che amorosa cura per la nostra salute!

dissero gli allievi sorpresi a fumare in camerata e puniti con tre giorni di consegna;

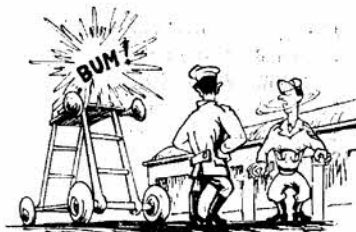
- che bell'arcobaleno!

disse l'allievo estatico, osservando la biancheria ritirata dalla lavanderia e constatando che i colori da semplici erano diventati composti.

I FILMS DEL CORSO

Il marcar visita: *La grande menzogna*
 Il permesso serale: *L'inafferrabile 12*
 L'aula: *Prigione senza sbarre*
 La libera uscita: *La carica dei duecento*
 La consegna: *Giustizia è fatta*
 V. B. STEFANUCCI: *Colui che non si deve amare*
 Com.te FERRI: *In... 200 lo chiamano papà*
 V. B. BERNARDINI: *Il grande peccatore*
 S. E. PIÈCHE: *Rivederti ancora*
 V. B. TESTA: *Pancho Villa*
 V. AVILIA: *Governante rubacuori*
 Mar. BELLETTI: *La terra trema*
 Cap. MIGLIETTA: *Io sono il Capataz*
 V. S. BARBERA: *Il postino bussa sempre 2 volte*
 All. BARBUGLIO: *Pinocchio*
 All. STEFANI: *Figaro quà, figaro là...*
 La licenza pasquale: *La lunga attesa*
 L'interrogazione: *Il grande silenzio*
 La tasca dell'allievo: *Come era verde la nostra valle*
 Il silenzio: *La voce nella tempesta*

Andrà a finire così!



- Toh! È esplosa il maresciallo!

IL SODALIZIO DEI PRODI



AL MARESCIALLO BELLETTI

'Sto pensiero che v'avemo dedicato
è un attestato de riconoscenza,
in premio de' la vostra competenza,
in segno der valore d'un ardito.
Siete da tutti quanti riverito,
nobile de maniera e de coscienza...
parete troppo serio in apparenza,
mentre d'animo siete assai squisito.
P'agilità vincete le gazzelle,
li cavalli da corsa, le pantere,
li puro sangue de' le Capannelle...
Sinceri auguri o caro Maresciallo,
noi ti ricorderemo co' piacere,
chè desti a noi la temprer metallo



E' un provetto cacciatore
e decan degli Istruttori
il SILVERI da Viterbo.
Nel suo fare assai prudente,
nel parlar molto silente:
è un bravo brigadiere.



Problematico è un pochino
dover dir di GASPERINO,
non è certo silenzioso,
però sempre premuroso.
E' gentile e sorridente
anche quando si risente.



NOTTE è un bravo cristiano
chiuso, semplice, alla mano;
sempre ascolta, sempre tace.
Sol di rado sul suo viso
errò l'ombra d'un sorriso,
che si spense in un baleno.



Fermi tutti, alto le mani...
quì c'è uno dei Pisani...
BERNARDINO l'istruttore.
Qui un detto vorrei dire,
ma non posso perchè pare,
gli farebbe molto male.



Come grande condottiero,
del suo mento alquanto fiero,
viene **MESCOLI** da Reggio.
Ei trascorre il giorno intiero
opraffatto dal pensiero
di poiere fischiatar.



GIUSTIZIERI, vigile scelto,
fu tempo addietro pugile amato,
un po' bassotto, ma ben piantato.
Segue di Barco la religione
e, gastronomico per convinzione,
è una « forchetta » di gran valor.



E' volpino dallo sguardo,
gran nemico del ritardo
SIEFANUCCI il reatino.
Nel servizio è assai zelante,
specie quando alla mattina
manda allievi alla cucina.



Cinesino dall'aspetto
egli ha sempre un gran rispetto
per la nestra disciplina.
Questi è **LAI**, il Brigadiere,
che si dice alquanto fiero
di venire da Latina.



Sorridente è assai scherzoso
e non poco silenzioso
sor **AVILIA** eccolo qua.
Nello sport ha del talento,
se lo vedi in azione,
sembra proprio un gran campione.



Non di Ollio il grande amico
è ecceduto di che dico,
ma soltanto un istruttore.
Egli è **TESTA** l'armaiele,
un po' rigid e pignolo,
ma in fondo è di buon cuor.



Svelto, serio, occhio felino,
assai silente Perugino,
er **DAGIONI** si presenta.
Gli cantiamo tutti in coro
vero è « il silenzio è d'oro »,
ma sei pure un rubacuor.



Dalla schiera mai non manchi
l'aiutante e bravo **STANCHI**,
Brigadier dei pompier.
Sempre in gamba si presenta
anche se soltanto tenta
la scalata al gran manier.

La storia dell'allievo

F
I
L
I
P
P
O

Le ultime note della sveglia fuori ordinanza, superato il castello di manovra e l'ippodromo, si perdevano lontano verso i Colli Albani, quando l'allievo Filippo aprì un occhio, poi due... poi tre... ma non fece a tempo ad aprirli tutti che il brigadiere cattivo gli fu sopra.

"Stai consegnato!".

L'allievo Filippo tentò una giustificazione, ma il brigadiere cattivo non poteva capire quanto era triste staccarsi da Gisella proprio quando i suoi occhi dicevano di sì... e... Si gettò dal letto, fece un paio di flessioni e si diresse verso i lavandini nella vana speranza di trovare un rubinetto libero...

"Ma che avranno da guardare e ridere? Non mi hanno mai visto in maglietta di lana, con lo spazzolino da denti in bocca e l'asciugamano attorno alla vita?..."

Poi si guardò allo specchio e con un gesto di rabbia si tolse il baffo di lucido da sotto il naso.

Tutte le volte che si svegliava in ritardo, i maligni colleghi dovevano fargli qualche scherzo...

"Scendere... scendere!!..." urlava intanto il brigadiere cattivo

"Il collo me lo laverò domani" pensò allora l'allievo Filippo, "se no faccio pure tardi all'adunata..."

Naturalmente, nel vestirsi in fretta, i lacci, quei perversi e dannati lacci delle scarpe... non ressero allo sforzo...

"Scendere, scendere" continuava ad urlare il brigadiere cattivo... che, neanche a farlo apposta, era di servizio tutte le volte che l'allievo Filippo si svegliava in ritardo.

Il cinturone se lo mise per le scale... poi tornò indietro a prendere la bustina... fece le scale quattro a quattro... e in fondo vi trovò ad attenderlo l'Ufficiale di guardia.

"Stai consegnato, allievo Filippo!!"



SPRIZZI



... senza commenti

*Tra nuvole di fumo
e odor di marci ovi,
se guardi ben tu trovi
della cucina il re.*

*Da sotto il gran turbante
rigira la frittata,
condisce l'insalata,
prepara un bel purè.*

E

*Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando
e lui va rimirando
il pollo che non c'è.*



SPRAZZI

... L'allievo scaltro

Signore, fammi sapere cosa mette il cuoco nel minestrone della 2^a mensa e poi farò il salto nel telo dal 3^o piano.



II. FURIERE



NUNZIATI al buon mattino
Ti palpeggia, ti rigira,
Ti fa dire trentatre.
Con lo sguardo ti si mangia,
Col bisturi ti rincorre
Se non trova alcun malor.



Con ferocia saladina
Vuol le scuole amministrar
E se cerchi a lui un qualtrino
Trova il modo di negar
Non dà corso mai a domanda
Se non viene dal Comando.



La matricola funzione
Svolge qui il buon **BALLANTI**
Vuol saper tutto di te:
Se alla Sisal tu giochi
Se ti piacciono le bionde
Se sei fesso oppure no.

Qui presente è il Magg. **MARRA**
Comandante del Reparto
Che assomma ogni servizio
Gira sempre, è sempre in moto
Per non farci lamentar
Quand'è in nota il baccalà.



E i conti tornano sempre...

MINISTRONE		INSALATA	
GRASSI	0,015	FOGLIE SANE	2,365
VERDURE	0,265	" MALATE	15,273
PASTA	0,720	OLIO	0,002
ACQUA	99,000	ACETO	0,005
		SALE	22,007
		ACQUA	12,625
		LUMACHE	47,723
	100 %		100 %

TUTTO QUELLO CHE SA L'ALLIEVO...



IL VIGILE - Amore, quello è il nostro nido!

- che l'istruzione militare al dopo pranzo è la più attesa.
- che il suono della sveglia è gradito;
- che col Maresciallo Belletti bisogna scattare, stare accorti e ... salire con « rabbia »;
- che la lezione di tecnologia antincendi del Comandante di Compagnia è il minimo indispensabile che l'allievo ha da sapere;
- che la pulizia delle « marmitte », del « bar » e della « sala convegno » è il compito più gradito.
- che l'educazione fisica è particolarmente efficace nelle ore ventose e specialmente quando il caffè-latte non si è preso per mancanza di corrente;
- che i finocchi e le patate contengono tutte le vitamine;
- che la riparazione delle calzature è... immediata.
- che un caporale lanciato dall'ultimo piano del castello di manovra cade con l'accelerazione di $9,81 \text{ m/sec.}^2$;
- che, assente il V.B. Stefanucci, non ci sono consegnati;
- che è probabile che la radice quadrata gli serva a qualcosa, ma...
- che il medico dà « riposo » solo quando è festa;
- che il maestro di canto è tanto caro quando viene nell'ora di libera uscita;
- che i pantaloni dell'ing. Silvestrini sono stati confezionati da ... un sarto di grido.

I MOTTI LORO...

- Il dr. RIMATORI : *E' vero... è vero... è vero...*
MUP. BELLETTI : *Qui si fa la scala o si muore.*
NEMESI : *Datemi un punto d'appoggio e... m'addormento.*
Prof. MASSOCO : *Chi si... stanco è perduto.*
NEGRONI : *Assaggiatemi, diverremo amici.*
FRASCARELLI : *Voglio anch'io il... fuciletto MIO!*
V.B. STEFANUCCI : *Molti nemici, molto onore.*
MESSINA (al salto) : *Venni, vidi, svenni.*
Ing. D'AMBROSIO : *A me gli occhi.*
Ing. ELIFANI : *Mi spezzi, ma non mi... spiego.*
PILOTTI : *Chi l'ha dura (la testa), la vince.*
PEDANESI : *Il lavoro nobilita l'uomo e...*
BALDINI : *Cantare è bene, ma tacere è meglio.*
FLORIS (all'interrogazione). *Il silenzio è d'oro.*
Com.te FERRI : *Ognun per sé ed Io per tutti.*
All. CALUGI : *Noi tireremo di-retto.*



COMMIATO

Lombardi, piemontesi, siciliani,
In una schiera di giovani felici,
venimmo dai luoghi più lontani
e ci sentimmo presto veri amici.

Insieme abbiám trascorso tante ore,
ogni segreto ci siam confidato,
ci siam lette pagine d'amore
che la bambina scriveva al suo amato.

Quanta ressa accanto alla cassetta,
quante speranze... forse arriverà
la lettera di Emilia o di Rosetta,
il bacio di mamma, un vaglia di papà.

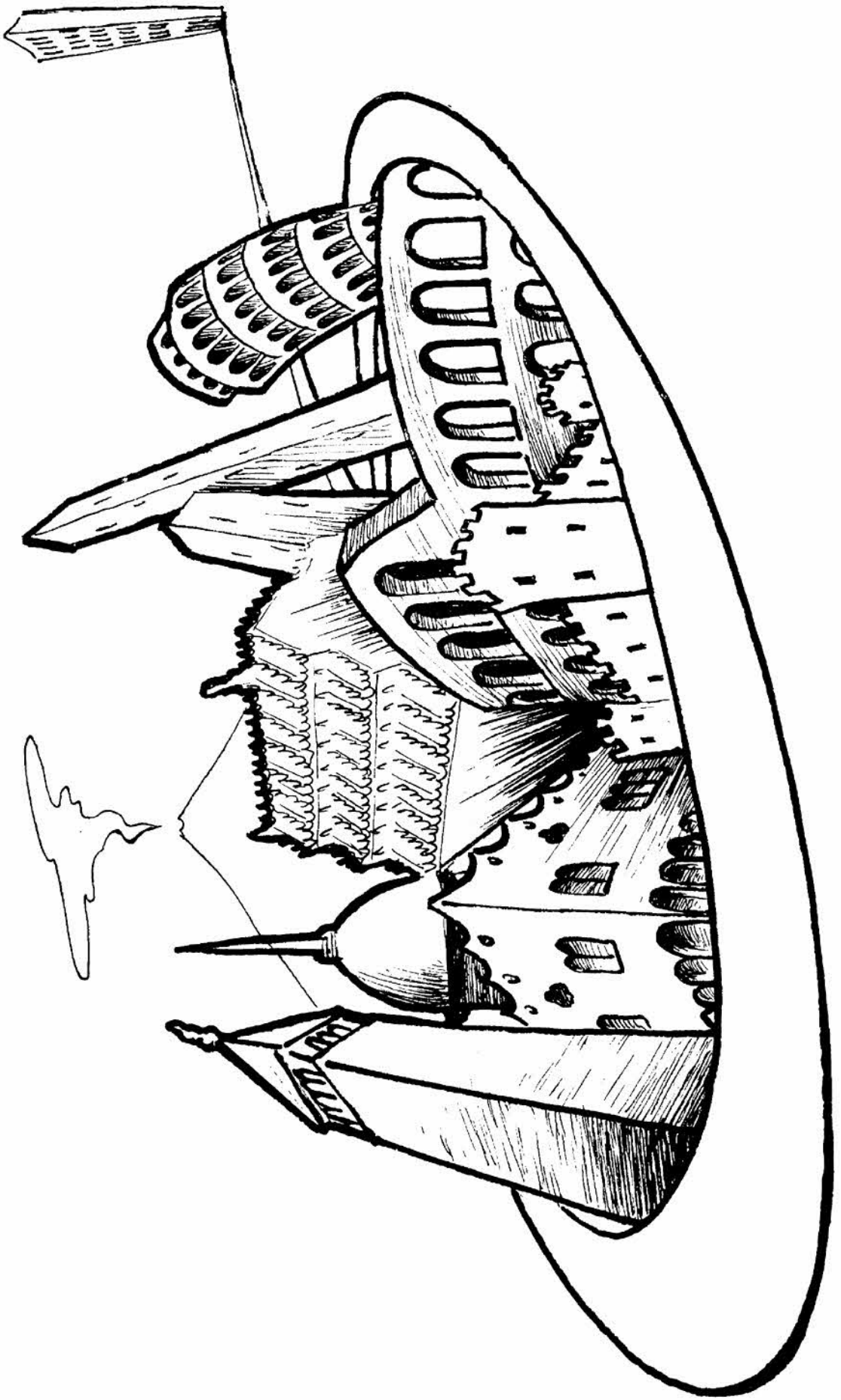
Ricorderemo la nostra giovinezza
che sembrerà un sogno, una chimera,
commossi penseremo alla bellezza
dei vent'anni, di questa primavera.

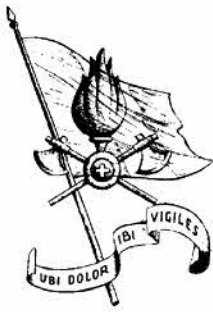
Avanti che la Scuola lasceremo,
ci sia accordato un intimo commiato
Al Comandante *Ferri* che ameremo
per la bontà cui sempre s'è ispirato.

A lui e a tutti gli Istruttori
ripetiamo con vera simpatia
che il loro volto ognor ne' nostri cuori,
guiderà ciascun per la sua via.

Ed ai colleghi del corso secondo
diamo fraternamente il benvenuto
con l'augurio che ben più profondo
Sia l'amore lor per l'*Istituto*.







Allievi del 1 Corso!

Sono trascorsi circa quattro mesi dal giorno in cui vi riunii per porgervi il mio primo saluto e dirvi la mia parola di esortazione, di incitamento e di augurio per il Corso che allora per voi si iniziava.

In quell'occasione a taluno potè sembrare molto lontana la mèta che vi additavo. Oggi che tutti o quasi tutti siete pervenuti felicemente ad essa, quel giorno sembrerà invece assai vicino, perchè il periodo intercorso è stato da voi attivamente ed intensamente vissuto in serenità di animo e col cuore rivolto allo stesso scopo.

Come allora, ma più di allora, perchè in questo tempo ho imparato a conoscervi, ed apprezzarvi ed amarvi, sono oggi a voi vicino per elogiare la vostra opera intenta soprattutto a rendervi degni di appartenere alla grande famiglia dei Vigili del Fuoco, per lo spirito elevato che avete sempre dimostrato, per la disciplina, per l'alto senso del dovere che hanno informato i vostri atti in ogni circostanza e per la passione posta nell'apprendere ciò che vi abbiamo insegnato.

Il sogno da voi accarezzato di poter un giorno ottenere la idoneità per disimpegnare le funzioni del Vigile del Fuoco sta per realizzarsi: la serietà del vostro volto, fattosi più attento in questi ultimi giorni, la luce di gioia che si sprigiona dai vostri occhi, mi dicono che ognuno è ben compreso dell'importanza della missione che lo attende.

Ricordate, ragazzi, che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha da mantenere alte le sue tradizioni di generosità di ardimento, di valore e di sacrificio.

E mantenete alta la vostra fede nell'Italia. Amatela sempre di più.

Tra poco lascerete questa Scuola che vi ha dato la coscienza della vostra formazione e sarete avviati ad una delle tante caserme d'Italia dove già siete attesi e dove sarete accolti con quella fraternità che è il più prezioso conforto della famiglia pompieristica italiana.

Amo credere che anche voi nell'ora del distacco vi accorgete di averci amato, di aver amato queste Scuole, questa vostra grande casa ampia e luminosa, con tutta la sua gente: dal sott'ufficiale che vi ha mosso la prima osservazione, all'ufficiale di guardia che vi ha inflitto la consegna, al vostro comandante, che, nel momento del commiato, vi porge il suo più affettuoso saluto.

ing, SERAFINO FERRI

1° CORSO ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

UFFICIALI

Ing. Luigi dell'Erba

Ing. Giacomo Elifani
Ing. Franco Silvestrini

Ing. Gelsomino D'Ambrosio
Geom. Mario Locarni

SOTTUFFICIALI E VIGILI ISTRUTTORI

Mar. Ilo Mario Belletti - Brig. Silveri Settimio - Brig. Dagioni Menotti - V. Brig. Gasperini Renato
V. Brig. Testa Francesco - V. Brig. Notte Ercole - V. Brig. Stanchi Pietro - V. Brig. Mescoli
G. Battista - V. Brig. Stefanucci Paolo - V. Brig. Bernardini Giorgio - V. Brig. Lai Antonio
Vig. Sc. Giustizieri Oliviero - Vig. Avilia Aniello

1ª SQUADRA

Martis Primo
Floris Ugo
Nerone Luciano
Stefani Armando
Epi Pierino
Del Corso Luciano
Chieppa Giuseppe
Forcato Sergio
Pilotti Attilio
Bione Luciano
Ardito Paolo
Fogarolo Ilario
Ragusa Giorgio
Eenedetto Giuseppe
Barbero Antonio
Orsola Giuseppe

2ª SQUADRA

Rossi Alfredo
Ceccarini Osiride
Bastianelli Adriano
Rossi Ernesto
Lesca Vladimiro
Tarotti Carlo
Groppi Romano
Mussini Giacomo
Bonacini Francesco
Magozzi Marcello
Gambaro Carlo
Preti Renato
Spampatti Francesco
Alfier Ettore

3ª SQUADRA

Alleyson Osvaldo
Canepa Armando
Barra Italo
Serena Giuseppe
Paggi Giancarlo
Gazzani Gino
Pedagnana Giacomo
Borini Sergio
Lucci Carlo
Cocina Francesco
Rizzo Attilio
Fantasia Ermanno
Garozzo Giuseppe
Leone Giacomo
Rossi Luigi
Campo Antonio

4ª SQUADRA

Cacciamano Aldo
Saglio Giuseppe
Pangella Valerio
Vichi Mario
Fabris Luigi
Vinante Fiore
De Paoli Eugenio
Barbuglio Alfeo
Bilato Giovanni
Moschin Luciano
Marcato Mario
Bulfoni Saverio
Bocchio Gaetano
Tomellini Rinaldo
Oliveri Sergio
Valandro Lorenzo

5ª SQUADRA

Nesta Silvano
Degani Gino
Turella Danilo
Vesentini Pietro
Bendazzoli Michelangelo
Liverani Luciano
Pomilia Alfredo
Troiani Federico
Marches Adriano
Tepedino Francesco
Giusti Giancarlo
Ciotola Gabriele
Nanni Augusto
Maugeri Giuseppe
Messina Antonio

6ª SQUADRA

Zappalà Vincenzo
Spampinato Giuseppe
Faro Orazio
Gualtieri Carlo
Niccologi Mario
Pedanesi Franco
Baldini Umberto
Guarducci Carlo
Calugi Adriano
Fanfani Franco
Mancini Giordano
Galletti Bruno
Poggi Renato
Cirri Gino
Giorda Bruno
Berlincioni Livio

7ª SQUADRA

Filippieri Dante
Gonnelli Ilio
Sarri Alfio
Mori Roberto
Feltrin Luigi
Frediani Vinicio
Giugni Guido
Bellesini Mario
Ronconi Dino
Tognolini Umberto
Franzetti Luigi
Rovedatti Aldo
Falderini Aldo
Baruta Franco
Nani Alberto
De Gasperi Alberto

8ª SQUADRA

Negrone Enrico
Piva Giuseppe
Zedda Giovanni
Lai Giampaolo
Bullitta Mario
Cintura Tonio
Fiorentini Adalberto
Nemesi Franco
Cecchi Fabio
Pitchieler Floriano
Graff Giuseppe
Ficher Rodolfo
Ricciardiello Giacomo
Ciampiconi Luigi
Campea Giuseppe
Frascarelli Alessandro

9ª SQUADRA

Rabazzi Vincenzo
D'Anna Giuseppe
Arcidiacono Giuseppe
Castaldo Aniello
Bussetta Ciro
Luongo Mario
Lepre Angelo
Esposito Giuseppe
Solari Andrea
Tarantino Carmine
Teani Mario
Matteucci Lelio
Baroni Ottavio
Risso Vittorio
Bonazzi Armando

10ª SQUADRA

Viali Mario
Dolcini Oreste
Arata Mario
Spigno Mario
Vassallo Giovanni
Molinari Michele
Succo Giovanni
Volghi Alberto
Bernini Sergio
Ferretti Antonio
Libanoni Giovanni
Tononi Rolando
Leccabue Ermes
Alfarè Pietro
Marchi Ezio
Pitteri Alberto

11ª SQUADRA

Grego Antonio
Carraro Roberto
Franceschini Luciano
Valle Luciano
Folin Luciano
Scarpa Sergio
Manzoni Giorgio
Semenzato Luigi
Garbato Augusto
Canato Bruno
Rizzi Antonio
Giubilato Giuseppe
Mazzia Romano
Mannoni Amedeo
Ghidoni Fausto
Moretti Cesare

12ª SQUADRA

Piovani Guido
Pigoli Dermile
Franceschini Giulio
Marini Ferruccio
Tufano Luca
Bor Renato
Li Muli Ignazio
Di Quarto Giovanni
Di Caccamo Francesco
Manfrè Giuseppe
Pellitteri Vincenzo
Parba Pietro
Mancini Vincenzo
Pescatori Pietro
Giordano Giovanni
Garutti Arrigo

